L'iniziativa

«Ragusa capitale della cultura Ci giocheremo le nostre carte»

Due anni di lavoro, il sostegno del Comune, delle istituzioni e delle realtà locali, un progetto concreto, non un libro dei sogni. Così è stato descritto ieri mattina a Palazzo dell'Aquila il dossier per la candidatura di Ragusa a Capitale della cultura 2020. "Il dossier sintetizza l'attività che ha visto coinvolti più soggetti - ha detto il sindaco Federico Piccitto - che ringrazio per l'impegno, dal Comitato promotore che ha lavorato attivamente alla stesura del documento alle istituzioni e partner che hanno sottoscritto la lettera d'intenti, ovvero il Libero Consorzio comunale di Ragusa, la Camera di Commercio, la Diocesi, la Sovrintendenza, la Bapr, la Facoltà di Lingue. Con la presentazione del dossier abbiamo completato la prima parte di questo iter, adesso inizia il vero e proprio cammino. Sappiamo che si sono tantissimi competitor, anche nell'ambito siciliano. Questo è un segnale di effervescenza culturale, sarà una competizione difficile, noi abbiamo le nostre carte da giocare". Il dossier contiene elementi di forza del territorio ibleo, a partire dal legame con la terra che inevitabilmente ha influito nella formazione dell'identità ragusana. Ed ancora, si punta molto sul patrimonio artistico e culturale riconosciuto dall'Unesco, sulle infrastrutture come porte d'accesso alla città e quindi l'aeroporto di Comiso, il porto di Pozzallo ed il porto turistico di Marina di Ragusa, località che impreziosisce l'offerta della città iblea.

La presentazione della candidatura durante la conferenza stampa di ieri mattina a palazzo dell'Aquila

"Faremo in modo che questa candidatura sia sostenuta in maniera adeguata - ha concluso Piccitto - in ballo non c'è solo un milione di euro che verrà stanziato come quota parte per predisporre gli eventi culturali della Capitale. Sarebbe un prestigio per la nostra città".

Un cammino non semplice, avviato due anni fa dai promotori del Festival letterario Lib(e)ri a Ragusa rappresentati in conferenza stampa da Saro Distefano, Pippo Gurrieri ed Emanuele Cavarra. "Sono 46 le candidature presentate - ha spiegato il giornalista Saro Distefano - ad ottobre verranno scelte le 10 proposte migliori e tra queste, a gennaio prossimo, ci sarà la vincitrice. Per quando ci riguarda, crediamo molto nelle potenzialità del progetto presentato, un dossier che raccoglie le idee e le osservazioni di una platea molto ampia di esponenti culturali attivi in città. Circa 250 operatori, suddivisi in 11 gruppi di lavoro, hanno fornito interessanti spunti che sono stati ulteriormente rimodulati da un gruppo ristretto, 20 persone, nel dossier di 60 pagine consegnato al MiBac". Presente anche il rappresentante della Diocesi ragusana, Giuseppe Di Mauro.

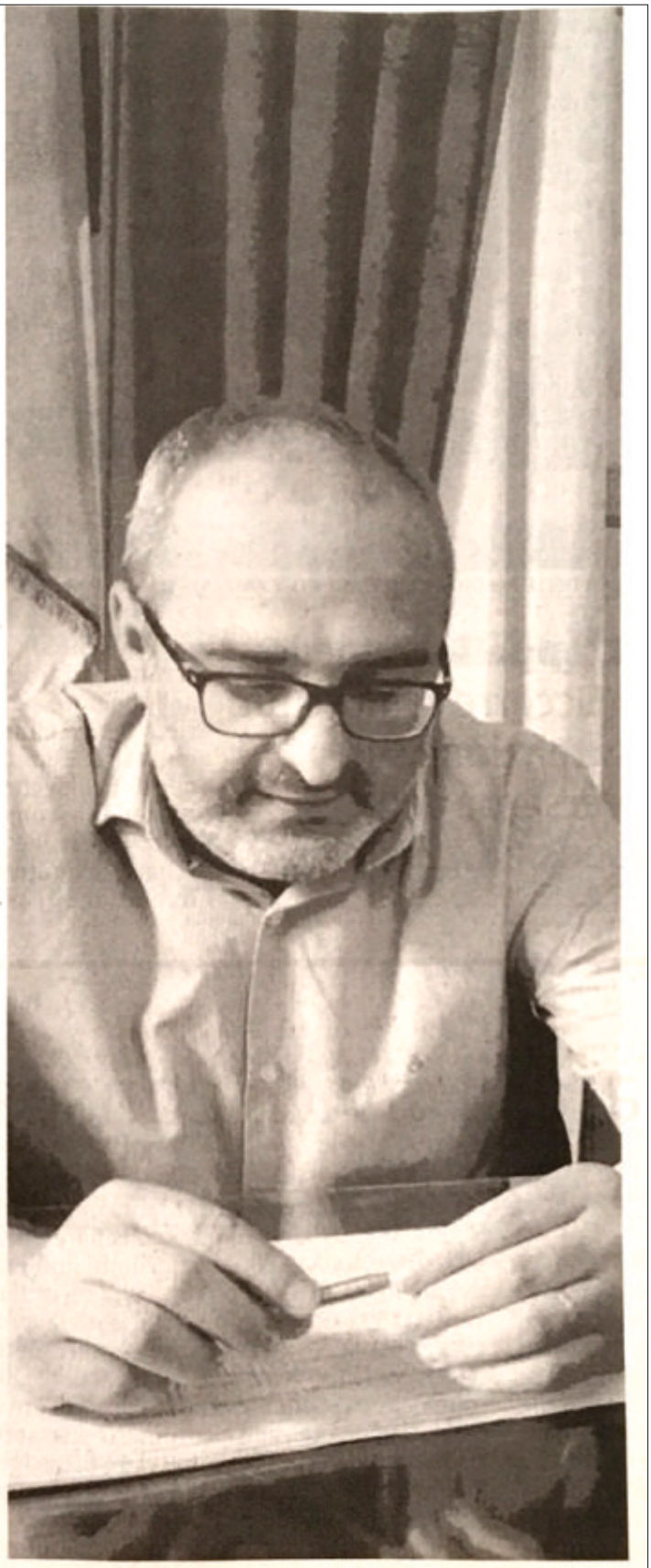
Concorrenza. Piccitto «La competizione è dura. Ma ci proviamo»

L. C.

PALAZZO SAN DOMENICO

Il mistero è risolto Giannone rivela «Mi sono dimesso»

GIORGIO LIUZZO

«È arrivato il momento di sgomberare il campo da equivoci, ipotesi, illazioni che circolano sul mio conto da parecchi giorni nelle pagine di molti quotidiani di informazione. Partiamo da un dato. Ho presentato al sindaco le mie dimissioni dall'incarico di assessore per motivi personali e familiari; i miei sopraggiunti molteplici impegni non mi hanno permesso di continuare a svolgere il ruolo in modo sereno, costruttivo e continuativo come la buona politica richiederebbe». Comincia così la lettera aperta che, alle 8 di ieri sera, l'assessore, ormai ex, Vincenzo Giannone, ha diffuso a tutti. Da giorni i rumors sul suo disimpegno sono stati incontenibili. Il sindaco Ignazio Abbate non ha risposto in maniera diretta alle provocazioni politiche e alle richieste di chiarimento. A farlo, adesso, è lo stesso Giannone. «Parecchi - aggiunge - sono stati i "rumors" su questa situazione. In primo luogo si è parlato di una mia latitanza. Non c'è bisogno che ricordi come questo termine, impropriamente utilizzato, abbia nel suo significato più comune una connotazione profondamente negativa in quanto evoca situazioni di persone che assentandosi dal proprio incarico sfuggono alle relative responsabilità o, addirittura, nei casi più gravi, fa riferimento a soggetti che si nascondo per sfuggire ad un ordine di arresto. Non ho notizia di notifiche di ordini di cattura emessi nei miei confronti (e spero di mai averne). Né mi pare di essere sfuggito a responsabilità di qualunque genere. Anzi posso assicurare che la mia decisione deriva proprio da un forte senso di responsabilità nei confronti prima ancora che dell'Amministrazione di tutti i cittadini modicani. Modica e i modicani, indipendentemente dalle considerazioni politiche, non meritano un assessore a "mezzo" servizio, soprattutto in un settore così nevralgico e delicato come quello dell'Amministrazione delle finanze dell'Ente. Mi sento di smentire in maniera forte anche l'altro luogo comune che mi vedrebbe nelle vesti di "aiuto" timoniere che abbandona la nave nei momenti di difficoltà. Metafora fuorviante».

«Questa città non merita un assessore a mezzo servizio»